Anno XII — N. 4345. Trieste, Venerdì 1 Dicembre 1893 (I Edizione del mattino) Anno XII — N. 4345.

IL PICCOLO

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore cinque ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 31. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10, mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati.

Uffici del giornale: Via Nuova N. 31. Telefono N. 221.

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro corpo 7; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2 5/10. Prezzi per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, Comunicati, Avvisi teatrali, finanziari, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; Notizie o Avvisi avanti la firma del gerente f. 2 ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo"

La crisi italiana. ROMA 30. (B) E' impossibile orizzontarsi. Il *Parlamento* assicura che Zanardelli ha potuto accordarsi con Crispi, il quale assumerebbe gl'interni. Zanardelli terrebbe la presidenza e la giustizia, Fortis i lavori publici, Afan de Rivera la guerra, Baccelli l'agricoltura. Vi riferisco questo per debito di cronista ma non garantisco dell'attendibilità, perchè corrono le notizie più contradditorie. Certo è che Zanardelli ha conferito a lungo con Crispi, il quale è partito stasera per Napoli. Si assicura che, all'ultimo momento, Saracco oppose tante difficoltà e mise tante condizioni alla sua accettazione da rendere impossibile il suo avvento al potere.

La crisi francese. PARIGI 30. (B) La decisione di Carnot di affidare a Spuller la formazione del nuovo gabinetto è accolta favorevolmente dai giornali opportunisti e conservatori. Il *Figaro* constata che Spuller, come uomo, possiede la stima di tutti i partiti. Però essendo Spuller il rappresentante più assennato e conciliativo dell' opportunismo, è d'uopo temere che egli sia soltanto un prestanome per formare un ministero di concentrazione, da Carnot sempre voluto. Perfino Cassagnac dichiara che Spuller non incontrerà alcuna inimicizia fra i conservatori. Secondo la sua opinione, Spuller è un risoluto avversario di qualunque persecuzione, caldo ammiratore del papa e propenso a venire incontro ai ralliés. All'incontro i giornali radicali promettono a Spuller un'accanita opposizione.

PARIGI 30 (N) Spuller persiste nei suoi tentativi di formare il nuovo gabinetto. Le maggiori difficoltà gli presenta il coprimento del portafoglio degli esteri, poichè esiste una corrente avversaria nei circoli politici che si oppone a che egli stesso assuma questo portafoglio, non essendo egli stato, prima, abbastanza russofilo. Spuller offerse oggi a Casimir Perier non solo il portafoglio degli esteri, ma anche la presidenza; ma Perier non è propenso ad accetterla. Si dice anche che Cavaignac diverrebbe ministro degli esteri, ma la sua nomina incontra viva opposizione. All'incontro Burdeau chiede che appunto Cavaignac entri nel ministero. La situazione non è troppo lieta. La Camera, dopo una breve discussione, si aggiornò a sabato.

PARIGI 30. (B) Dietro invito di Carnot e di Spuller, la cui missione di formare il gabinetto incontrava troppe difficoltà, Casimir Perier accettò l'incarico di formare il nuovo gabinetto. Casimir Perier prende il portafoglio degli esteri, Raynal quello dell'interno, Burdeau quello delle finanze e Spuller quello della giustizia.

Parlamento austriaco. VIENNA 30 (B) *Camera dei deputati.* Si discute la legge sulla milizia territoriale. Dopo Dipauli parla Formanek contro la legge. Il ministro della difesa del paese Welsersheimb dichiara che l'Austria appartiene a quegli Stati che domandano soltanto lo strettamente indispensabile. Il ministro crede che se l'opposizione fosse del parere che l'armamento dell' impero dipendesse dal suo voto, avrebbe abbastanza patriotismo per votare la legge.

Per ciò che riguarda i sentimenti politici dei soldati, si espresse categoricamente l'anno scorso il ministro. La risoluzione di abolire la procedura dei consigli d'onore, non è accettabile. La questione del duello non può essere risolta qui, ma osserva che la procedura dei consigli d'onore ha per effetto di ridurre il numero delle questioni d'onore. Il ministro contesta estesamente i pretesi casi di maltrattamenti di soldati ed infine prega di non esasprire le gare nazionali riguardo le esigenze dell' armamento della monarchia. (*Calorosi applausi*). Widmann polemizza con Dipauli dichiara che egli ed i suoi consenzienti voteranno per la legge, in seguito alla straordinaria importanza per la posizione esterna della monarchia. Klaic e Bianchini parlano contro la legge. Mentre il relatore Popowski legge le ultime parole, Vassaty è chiamato all'ordine per le sue violente esclamazioni. La Camera decide con votazione per appello nominale, con 170 voti contro 61, di passare alla discussione articolata, che seguirà domani. Si approva in terza lettura il progetto di legge relativo alla leva delle reclute del 1894. Bareuther propone la riforma della legge 5 maggio 1869 concernente il trattamento delle disposizioni eccezionali. La proposta d'urgenza perorata da Bareuther viene respinta con 126 voti contro 63. Laginja interpella per l' introduzione dell'insegnamento obbligatorio della lingua croata nel ginnasio di Pola. Prossima seduta domani.

VIENNA 30. (N) Il deputato Bianchini tenne un violentissimo discorso, in cui disse, fra altre, che i croati hanno salvato l'Austria, ma invece dominano presentemente dappertutto i magiari che prima erano ribelli. La politica estera dell' Austria non merita alcun sacrificio, poichè è legata alla Germania e tende a danneggiare invece la Francia. L' Austria può essere minacciata da due sole parti: dalla Germania e dall'Italia, che già un'altra volta, nel '66, si allearono contro di essa, e che ancora non hanno raggiunto perfettamente i loro scopi. A questi due stati bisogna opporre due forti barriere: un saldo regno boemo, da l' una parte; un compatto regno croato da l'altra. L'oratore propone finalmente una risoluzione, in cui il governo viene invitato ad usare il massimo riguardo possibile ai reclutati nell'esercito per la difesa del paese. In un' altra proposta l'oratore esorta il governo a fare in modo, che vengano graziati quei giovani della Dalmazia e dell'Istria che si trovano presentemente in America, cui vieta la legge militare di ritornare in patria. Loda infine il nuovo ministro del commercio per le sue promesse relativamente alla Dalmazia. Chiude il discorso attaccando violentemente i serbo-croati.

Questa sfuriata contro i serbo-croati ebbe poi un epilogo nei corridoi del parlamento; poichè il deputato Kvekvic si scagliò a pugni tesi contro il deputato Bianchini che discorreva col deputato Bulat e gli gridò in faccia: „Lei ha parlato della nostra nazione in un modo infame." Voleva afferrarlo per un braccio, ma due deputati lo trattennero. Il deputato Bianchini gli disse: „Voi vi siete comportati da spie verso noi croati." Poi nominò a suoi padrini i deputati Bulat e Supuk; i padrini di Kvekvic furono i deputati Klaic e Peric. Però i padrini poterono appianare completamente la vertenza.

VIENNA 30. (N) I partiti slavi tennero oggi un'adunanza, in cui decisero di istituire un comitato esecutivo comune e di procedere sempre di comune accordo.

Il dissesto del Credito mobiliare. ROMA 30. (N) Dubitasi che venga accordata la moratoria chiesta dal Credito mobiliare. Si assicura che sabato un altro istituto di credito domanderà la moratoria.

Nei circoli finanzarii regna grave apprensione. (Questo telegramma fu consegnato a Roma alle 1.15 e arrivò qui alle 4½, non fu quindi possibile d'inserirlo nel *Piccolo della sera*. Ha impiegato oltre 3 ore per venire da Roma a Trieste, mentre di solito non abbiamo che a lodarci della sollecitudine con cui ci vengono trasmessi i dispacci. *N. d. R.*)

ROMA 30. (B) La moratoria chiesta dal Credito mobiliare non istabilisce alcun tempo determinato, però si ritiene trattarsi di una moratoria di sei mesi. Si spera che il tribunale accorderà la chiesta moratoria. Il Credito mobiliare fu costretto ad avanzare tale domanda in causa del ritiro dal conto corrente di 50-60 milioni, seguito dalla fine di settembre fino a ieri, e specialmente dalla fine di ottobre e dal 1. novembre. Si assicura che il bilancio dell'istituto sia tale che anche in caso di liquidazione i depositanti in conto-corrente verranno completamente rimborsati dei depositi assieme agli interessi.

ROMA 30. (N) S'ignora ancora se al Credito Mobiliare sarà accordata la chiesta moratoria: le ultime notizie però concordano nel ritenere che sarà accordata e a questo si attribuisce l'inaspettato aumento verificatosi nel pomeriggio per le azioni del Mobiliare. Di istituti italiani sono esposti: la Banca Nazionale per 51 milioni, il Banco di Napoli per 11, quello di Sicilia per 7, ed altri istituti minori complessivamente per 4 milioni. Le perdite del Mobiliare ascenderebbero a venti milioni di lire su sessanta di capitale, pressochè tutto immobilizzato.

La Camera di Commercio di Roma, viste le eccezionali circostanze, ha prorogato di 24 ore il termine utile per gli effetti della liquidazione di fine mese e per le esecuzioni coattive.

VIENNA 30 (N) La *N. F. Presse* constata che la filiale della Banca viennese, che già da lungo tempo aveva poca fiducia nell'istituto di Credito mobiliare, non soffre alcuna perdita importante; l'istituto di Credito ha un'obligazione verso il Credito mobiliare, ma è esclusa ogni perdita; ciò vale anche per la banca Union. La Länderbank ha un credito verso il Credito mobiliare. L'Anglobank era in relazioni di commissioni bancarie col Credito mobiliare e dichiara pure che la insolvenza del Credito mobiliare non la tocca punto. Da un finanziere austriaco riceve la *N. F. Presse* una lettera da Roma in cui è detto che l'asserito importo di 19 milioni di perdita del capitale per azioni del Credito mobiliare, gli sembra inferiore al vero. Si crede generalmente che la perdita sofferta ascenda a 30 milioni di capitale e che i 40 milioni di attivo siano immobilizzati. Perciò, dal punto di vista degli azionisti, la situazione del Credito mobiliare viene ritenuta abbastanza buona e si spera che si troveranno capitali per fondare un nuovo istituto, che potrebbe eseguire la liquidazione e assumere la società. Alla borsa di Vienna la notizia dell'insolvenza del Credito mobiliare non fece grande impressione, poichè si ritiene generalmente che l'Austria non ne sia toccata e perchè era prevista.

Il disastro ferroviario di Limito. MILANO 30 (N) Non si conosce ancora esattamente il numero delle vittime nel disastro ferroviario. Finora furono estratti dalle macerie 22 morti e 15 feriti, uno dei quali morì all' ospedale. I cadaveri sono mutilati; finora ne furono riconosciuti cinque. La signora Frandin è sempre aggravata, ma si spera di salvarla.

La Russia non acquisterà Samos. VIENNA 30 (N) Annunziano da Costantinopoli: Da parte competente si smentisce nel modo più assoluto la notizia che vi telegrafai il 26 novembre, secondo la quale la Russia negozierebbe col Governo Imperiale Ottomano per l'acquisto dell'isola di Samos.

Parlamento ungherese. - BUDAPEST 30. (B) *Tavola dei deputati.* Si discute il bilancio del ministero della difesa del paese. Il ministro Fejervary accentua che la milizia territoriale raggiunse il possibile grado di coltura, ma che però l'istituzione ha bisogno di svilupparsi ancora di più. Occorre provvedere alla mancanza di ufficiali della milizia territoriale. I 1150 ufficiali che mancano devono essere creati entro 6 anni, parte in seguito ad avanzamenti, parte con trasferimenti dall' esercito attivo e parte con ufficiali di riserva. Di una germanizzazione della milizia territoriale è superfluo il parlare: La milizia territoriale dell'Ungheria è e resta ungherese. Per evitare i suicidi nell'esercito, l'amministrazione della guerra fa ogni possibile, punendo le vessazioni ed i maltrattamenti dei soldati. La discussione è aggiornata a domani.

Parlamento tedesco. BERLINO 30. (B) *Dieta dell'impero.* — Dopo un lungo ed applauditissimo discorso di Caprivi, col quale combatte l' antisemitismo ed il socialismo, la Dieta demanda la parte principale del bilancio dello State alla commissione ai bilanci.

Crisi serba. - La malattia di Dokic. BELGRADO 30. (N) Il ministro degli esteri Nicolich ha dato le sue dimissioni. E' ritenuta probabile una crisi dell'intero gabinetto. La malattia di Dokic si è aggravata. Può avvenire la catastrofe da un momento all'altro.

L'attentato contro Guglielmo e Caprivi BERLINO 30. (N) Secondo una comunicazione del *Localanzeiger* risultò dalla perizia ufficiale fatta su ambedue le macchine infernali, che il loro contenuto non era nitroglicerina, e che il meccanismo non presentava probabilità di un grande effetto esplosivo. L'imperatore, che credette dapprima trattarsi di un vero attentato, scherza ora e dice che le macchine infernali sono dei giocattoli, di cui nessuno potrebbe seriamente preoccuparsi.

BERLINO 30. (N) Il maggiore Ebmayer sostiene energicamente, che il contenuto del pacco ricevuto non era affatto pericoloso.

Una vittima del dovere. PARIGI 30. (N) Ieri l'ispettore di publica sicurezza Colson incontrò in un ufficio postale l' anarchico Dulac, da lungo tempo ricercato, e gl'intimò l' arresto. Dulac si ribellò all'intimazione e trasse il coltello. Nella lotta che ne seguì l' ispettore Colson riportò due gravi ferite, in seguito alle quali è morto oggi nel pomeriggio.

La luce elettrica a Zara. ZARA 30. (N) Alla odierna seduta del nostro Consiglio comunale assisteva un publico numerosissimo. Dopo un applaudito discorso del podestà e dopo una viva discussione alla quale parteciparono parecchi consiglieri, si passò alla discussione articolata del contratto con la ditta Kremecky di Vienna per la totale installazione della illuminazione elettrica.

Gli accidenti delle manovre. PARIGI 30 (N) Annunziano da Tolone: Durante le manovre di ieri della squadra del Mediterraneo, avvenne, a bordo della grande corazzata „Magenta" l'esplosione di una caldaia. Quattro marinai e due macchinisti vennero feriti gravemente. La corazzata dovette entrare in porto.

Fra sovrani e principi. VIENNA 30. (N) Stasera l' imperatrice Elisabetta è partita per Miramar. S' imbarcherà sul *yacht Greif*, per domani intraprendere il progettato viaggio di parecchi mesi. Lo imperatore accompagnò l' imperatrice alla stazione, dove prese commiato da lei nel modo più affettuoso.

BERLINO 30 (B) La coppia imperiale è partita per Annover.

Un uomo, una donna ed un leone. PARIGI 30 (N) Il domatore di belve Mark, da poco ristabilito dalle ferite riportate tempo fa nella lotta con un leone, e la danzatrice *à la serpentine* di nome Walter, si offrirono di fare a scopo pio, una salita in pallone col loro leone *Caesar*.

Inondazione. CAGLIARI 30 (N) In seguito ad un violento uragano, parte della provincia è inondata. Il danno è grande. Deploransi quattro vittime umane. Sono interrotte linee ferroviarie e di *trams*. Una ventina di case sono crollate.

La Banca austro-ungarica. VIENNA 30. (N) La Banca austro-ungarica decise di abbandonare l'idea di diminuire il piede d'interesse nel mese di dicembre, avuto riguardo alle grandi pretese sollevate.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. - Plenilunio. - Leva il sole ore 7.25, tramonta ore 4.12 — Oggi: S. Eligio. — Domani: S. Bibiana — Altezza barometrica: 766.8. - Temperatura: ore 7 ant. 4.8; ore 2 pom. 11.3. — Alta marea: 8.15 ant., 9.12 pom., Bassa marea: 2.38 ant., 2.54 pom.

Consiglio della città. Il Consiglio della città tenne iersera una seduta publica, sotto la presidenza del signor podestà dott. Pitteri, coll' intervento di 39 consiglieri.

Comunicazioni del Podestà.

Letto ed approvato il processo verbale dell' ultima adunanza, il sig. Podestà comunica che in occasione delle nozze dell' arciduca Giuseppe Augusto, colla principessa Augusta di Baviera, della quale l' imperatore Francesco Giuseppe è avo, la presidenza municipale inviò al monarca le felicitazioni di Trieste e fa leggere poi al segretario una lettera del sig. Luogotenente, nella quale, per incarico del ministro dell' interno, è espresso il sovrano gradimento delle felicitazioni.

Il signor podestà partecipa quindi al Consiglio che il giorno 20 corrente fu ricevuto in udienza da S. M. l' imperatore, il quale lo accolse con squisita bontà, addimostrando il più vivo interessamento per i bisogni della città.

Il sig. Podestà fu pure ricevuto da ciascuno dei nuovi ministri, ai quali ripetè le domande e le raccomandazioni fatte pochi mesi addietro ai cessati ministri, affinchè si prendano a cuore le sorti di Trieste. Ebbe dovunque le accoglienze più lusinghiere e cortesi e le assicurazioni più formali che saranno esaminati e presi in serio riflesso tutti i bisogni della città. Il ministro del commercio, conte Wurmbrand, in ispecie, gli diede l'incarico di notificare alla cittadinanza triestina la sua intenzione di venire, appena gli sia possibile, fra di noi per istudiare ed accertare non solo i nostri mali, ma altresì gli opportuni rimedi.

I docenti comunali di terza categoria hanno indirizzato al Consiglio una petizione per chiedere l'aumento del loro stipendio. L'istanza è demandata alla Commissione scolastica, analogamente a quanto fu fatto per eguale domanda dei docenti di prima categoria.

Il sig. podestà comunica infine al Consiglio che appena tornato a Trieste giunsero al suo orecchio dicerie di alcune irregolarità commesse dal basso personale dell'ospedale civico. Si rivolse, per ottenere schiarimenti, al sig. presidente del Collegio medico, il quale inviò un rapporto di cui il segretario dà lettura.

Questo rapporto collima perfettamente colle informazioni che noi, giorni addietro, abbiamo date ai nostri lettori; sarebbe quindi superfluo il riassumerne le conclusioni.

L'uso gratuito dell'acqua nei lavatoi.

Il signor protofisico dott. Costantini legge una relazione dalla quale risulta che, dopo parecchie trattative, il comune acquistò dalla Società d'Aurisina i due lavatoi di via dei Pallini e di via della Scalinata al prezzo di 2000 fiorini. Cercò anche di ottenere che il consumo dell'acqua gli venisse accordato a 12 soldi al m. c., ma la Società dichiarò di non potere scendere sotto il prezzo di 16 soldi che è stabilito per l'acqua di cui il comune fa uso per l'inaffiamento. La spesa annua per ciascuno di questi lavatoi sarebbe di f. 1600, tutto compreso.

La prima idea era quella di far pagare al publico l'acqua nei lavatoi, riservandone l'uso gratuito ai poveri mediante la distribuzione di buoni da farsi dai capi-distretto. Però, in seguito al parere della civica contabilità, prevalse nella Delegazione il concetto di accordare l'uso gratuito a tutti, allo scopo di evitare possibili inconvenienti. Di ciò è fatta proposta al Consiglio.

Vierthaler raccomanda caldamente la proposta delegatizia, affinchè sia tolto, o almeno, per quanto possibile, menomato l'inconveniente gravissimo in linea igienica, della lavatura delle biancherie in pozzanghere di acqua sucida ed inquinata.

Dollens si unisce al preopinante e mette in rilievo la necessità di un publico lavatoio anche per la villa di Roiano, nella strada detta dei Moreri, ove le donne di quel suburbio lavano la biancheria in un torrentello che è un vero focolare d' infezione.

Gairinger. Non si preoccupa della spesa, che in questioni d' igiene porta sempre vantaggi adeguati, ma è contrario all' uso gratuito dei lavatoi per altre ragioni. La parte meno abbiente della popolazione fa già uso dell' acqua d' Aurisina per lavare le proprie biancherie, perché si reca a prenderla alla fontana publica e lava in casa. Sono invece le famiglie più agiate che hanno bisogno del lavatoio fornito di acqua non inquinata, perchè devono dipendere dalle lavandaie le quali sono appunto quelle che lavano nei tante volte deplorati rigagnoli sporchi. E' favorevole quindi all' acquisto dei lavatoi per parte del Comune, ma propone che si lascino le stesse tasse che percepiva la Società d' Aurisina, affinchè i poveri continuino a lavare in casa e la borghesia possa avere a sua disposizione un'acqua pulita.

D'Angeli. L'idea dell'on. Gairinger sarebbe giustissima se tutte le famiglie borghesi avessero a propria disposizione una persona da mandare al lavatoio; ma, siccome dovranno continuare a dipendere dalle lavandaie, è certo che queste, se il lavatoio sarà a pagamento, continueranno a lavare nei rigagnoli. Bisogna dunque facilitare specialmente alle lavandaie l'uso dei lavatoi. Egli spera poi che dalla gratuità di questi, che potranno in avvenire essere aumentati, sorga, come in tante altre città, la piccola industria delle lavandaie cittadine, che qui da noi manca completamente.

Chiusa la discussione, il relatore risponde a vari preopinanti, rassicurando anche l'on. Dollens, relativamente alla villa di Roiano, che sarà proveduta d'acqua d'Aurisina. Messa ai voti la proposta Gairinger non ottiene la maggioranza; è approvata invece quella della Delegazione che l'uso dei lavatoi sia gratuito per tutti.

Combi rammenta al podestà una sua vecchia raccomandazione e cioè di ottenere dalla Società d'Aurisina che si ribassi il prezzo dell'acqua per le fontane publiche, che costa al comune circa 60,000 fiorini l'anno.

Il podestà, fa capire con bel garbo all'on. Combi che è assai più facile raccomandare che si ottenga, che non ottenere di fatto. Le replicate domande non approdarono a nulla; se la Società d'Aurisina ha aderito a scendere a 16 soldi il m. c. per l'acqua dei lavatoi, fu in vista dello scopo igienico; ma per le fontanelle ha dichiarato di non poter accordare l' acqua a meno di 22 soldi.

Morpurgo domanda che siano nominati i due rappresentanti del Consiglio presso la Società d'Aurisina.

Il podestà gli fa osservare che di tali rappresentanti non ne è prescritto che uno e che questi esiste già nella persona dell'on. Vio.

Morpurgo allora esprime il desiderio che la nomina venga fatta dal Consiglio, come si usava in passato.

Il podestà, si riserva di provedere.

L'aggiunto all'ispettorato delle publiche piantagioni.

L'assessore dott. Pimpach legge la relazione sulla proposta delegatizia di sistemare un posto di aggiunto all' ispettorato delle publiche piantagioni, coll' annuo stipendio di f. 650 e l'indennizzo di 100 fiorini per vettura. Oltre le qualifiche generali per gl'impiegati del Comune, si esigeranno le qualifiche speciali che il candidato abbia assolte le classi inferiori del ginnasio o della scuola reale o rispettivamente le otto classi cittadine; che abbia nozioni teorico-pratiche di pomologia ed orticoltura e che conosca il disegno.

La discussione è lunghissima forse più lunga assai di quella che comportasse la importanza dell' argomento. Gli on. *Vierthaler* e *Vio* vorrebbero che nei concorrenti si esigesse un grado maggiore di coltura; l' on. *Venesian* trova che sarebbe troppo pretendere per 600 fiorini all'anno. L'on. *Morpurgo* dice che si potrebbe esigere di più e dare anche di più, arrivando agli 800 fiorini; l' on. *Venesian* replica che comprenderebbe che si avessero maggiori esigenze sulla coltura tecnica, ma non può molto giovare alla conservazione delle piante il fatto che l'aggiunto abbia studiato 4 anni di più, storia, geografia o aritmetica.

L'on. *Sanzin* è d' accordo con *Venesian*; vorrebbe soltanto che il candidato incominciasse col fare l' alunno gratuito prima di essere nominato aggiunto. L' onor. *Gairinger* mette in dubio l' utilità del posto; l' on. D' Angeli protesta contro questo dubio, deplorando anzi che si sia andati avanti per tanto tempo così.

Morpurgo propone l'aggiornamento, ma la proposta cade. La sistemazione del posto è approvata con 19 voti contro 18; le qualifiche richieste sono approvate con 21 voti favorevoli; dopo respinta l' emenda *Vierthaler-Vio* che chiedevano un più alto grado di coltura.

Una messa di Palestrina.

Il consiglio approva quindi la spesa di f. 300 per eseguire nella Cattedrale una messa di Palestrina nel giorno 2 febraio p. v. terzo centenario della sua morte. La relazione contiene vivi elogi al maestro della cappella di S. Giusto sig. Rota.

Bilanci e crediti suppletori.

Sono presentati e riscuotono l' approvazione del consiglio: il conto di previsione per il 1894 della pia Casa dei poveri, che si chiude con una spesa di f. 187.500 ed un introito di 183.899; e quello delle Sale di lavoro per fanciulli abbandonati che per il 1894 prevede una spesa di f. 21.100. Il Consiglio accorda quindi un credito suppletorio di f. 240 al titolo I del ramo „Istruzione" ed uno di f. 253.58 al titolo XV dello stesso ramo; nonchè un credito suppletorio di f. 330 al titolo XV del ramo „Polizia locale".

La seduta è tolta alle 9.

Unione Ginnastica. Questa sera l' *Unione Ginnastica* offre ai suoi numerosi soci un brillantissimo concerto, al quale prenderanno parte i principali artisti del Politeama Rossetti, fra cui l' egregio tenore Cardinale.

Il programma, che verrà distribuito alla porta, si comporrà di una decina di pezzi scelti fra le migliori opere.

Udremo il *quartetto* del *Rigoletto*, una romanza della nuova opera del m.o Smareglia: *Cornill Schutt*, il bellissimo duetto tra basso e soprano nel secondo atto della *Forza del destino*. Poi ci sarà musica della *Gioconda*, della *Cavalleria* e dei *Pagliacci*.

Il sorteggio dei posti numerati si effettuerà oggi al mezzodì nella sala della *Società Operaia*.

Esposizione di Belle arti per i dilettanti. Pregati, rammentiamo a tutti i concorrenti all' Esposizione di Belle Arti per dilettanti che la consegna degli oggetti già annunziati va effettuata oggi e nei giorni seguenti, fino a tutto 5 corrente dalle 10 ant. alle 2 pom., nella sala al mezzanino del Teatro Comunale (Piazza S. Carlo N. 1.) Nello stesso tempo il Comitato avverte che, stante il numero considerevole di opere annunziato, non si possono più accettare nuove adesioni.

Sul fermento alla Borsa di ieri. In riguardo alla notizia publicata nel nostro numero di ier sera sotto il titolo: „Grande fermento alla nostra Borsa," ci viene comunicato: che il rifiuto della filiale della Banca Anglo-austriaca di onorare i *chéques* della ditta G. Gaiccioli e C. - seppure occasionato dalla notizia della domanda di moratoria, da parte della Società generale di credito Mobiliare italiano - era motivato dai rapporti di essa Banca con la prefata ditta, che lo stesso provedimento venne d'altronde adottato da altre Stabilimento locale, che il *chéque* di fior. 6.000 a favore della ditta Morpurgo e Viterbo fu onorato spontaneamente dalla detta filiale - e non già per ordine avuto da Vienna - ma' bensì per riguardo al terzo possessore ed agli interessi della piazza.

Il terribile disastro ferroviario sulla linea Milano-Venezia. La notizia di questo spaventoso disastro sul quale i nostri telegrammi ci hanno recato ieri mattina diffusi particolari, ha destato anche qui una grande impressione. I giornali di Milano recano lunghissime relazioni in proposito e il *Corriere della sera* publica, fra altro, la narrazione raccolta dalla bocca di alcuni superstiti. Ci sembra interessante anche per i nostri lettori riportare alcuni dati ulteriori sul terribile fatto. Ecco in qual modo precisamente è avvenuto lo scontro:

Il treno merci 1122, giungeva a Limito, proveniente da Venezia, con 45 minuti di ritardo. Quivi dovette fermarsi per lasciar passare i due treni di passeggieri, l'ordinario e il direttissimo, per Milano. Il treno 1122 aveva due locomotive ed era composto di 70 vagoni. Per lasciare sgombra la linea per il passaggio, il capo-stazione fece passare questo treno merci sul binario principale che mena a Milano, appunto perchè il binario di scorta può servire soltanto per un treno di 42 vagoni.

Rimaneva così occupato il binario su cui doveva passare il diretto partito da Milano alle 11·25 per Venezia. Per avvertire questo treno in arrivo che questa linea era ingombra, fu chiuso il disco verso Milano; frattanto passavano gli altri due treni e mentre il capo-stazione si accingeva a farli seguire dal treno merci 1122, giungeva il diretto N. 25 e succedeva la catastrofe. La nebbia aveva impedito di vedere il disco chiuso. I petardi, se spararono, non sono stati uditi.

L'elenco delle vittime, fra morti e feriti, comprende circa una ventina di nomi. Si trovano fra questi parecchi contadini e muratori del Veneto. Notasi fra i feriti: Matteo Strilloch, d'anni 45, da Veglia, assistente palombaro. Riportò una depidermidazione alla coscia e al piede destro. Inoltre: Elisabetta Scombich, pure da Veglia, commerciante. Riportò contusioni con ecchimosi e depidermidazioni alla gamba destra, guaribile in dieci giorni. Antonio Beidani, marinaio, d'anni 56, da Cittavecchia (Dalmazia), ove tiene la moglie, Cornelia Staniick, e quattro figli minorenni, ha contusioni gravi con versamento articolare al ginocchio destro e depidermidazioni alla faccia ed alla gamba; più delle ferite lacero contuse al capo ed alla bassa fronte.

Sono raccapriccianti i particolari che riguardano il macchinista Giovanni Valtorta, d'anni 41, di Cascine Abbadesse. Il Valtorta al momento dello scontro stava sul predellino dietro il *tender*; l'urto lo buttò in fuori con tutto il corpo, ma il *tender* nello schiacciarsi contro il vagone susseguente gli imprigionò un piede che rimase stretto come in un'orribile morsa. Così il Valtorta restò penzolone, con la testa in giù e il piede schiacciato in alto mentre uno zampillo di acqua bollente dalla caldaia lo sferzava sul volto. Intorno e in alto, quasi 'ad allontanare ogni possibile soccorso, divampavano le fiamme. Di lontano gli gettavano secchie di acqua fredda. Così il Valtorta rimase due ore gettando urli non umani, finchè lo poterono strappare da quella morsa, alla quale rimasero attaccati brandelli di carne sanguinosa. Il Valtorta fu condotto a Milano all'ospedale Maggiore ed è morto l'altra sera. Nulla di più orribile fu mai immaginato per il tormento d'un uomo.

Il *Secolo* publica una intervista avuta con la cantante Elisa Fradin, la finissima interprete della *Carmen*:

„La signora Elisa Frandin si trovava nel treno, diretta a Varsavia, sul cui principale teatro doveva cantare per una stagione di gala. Era stata accompagnata alla stazione dal marito e da parecchi amici: avevano parlato dei recenti di lei trionfi; si erano scambiati i più lieti auguri del rivedersi; e quando il treno fu

---

FORTUNATO DU BOISGOBEY.

Il delitto dell' Opera.

(Proprietà letteraria - Riproduzione vietata)

(19)

„Giulia-Giovanna-Giuseppina Berthier, detta Giulia d'Orcival, di anni trenta. Nata a Parigi nel 1848. Figlia naturale riconosciuta di un ufficiale in ritiro che godeva una certa agiatezza e che la fece educare in un convitto di Saint-Mandè. Non ha mai conosciuta sua madre. Perdè suo padre un anno dopo uscita dal convitto, ereditando da lui una ventina di mila franchi. Ricevuta come istitutrice dal Municipio, e messa in tal qualità presso ricchi stranieri che viaggiavano assai. Sedotta e tolta da Aix in Savoia da uno spagnuolo che la condusse a Madrid dove è morto poco tempo dopo, lasciandole per testamento una somma ragguardevole.

„Ritornata a Parigi, Giulia Berthier approfittò dell'indipendenza che le assicurava questo legato, per gittarsi nella classe delle donne galanti e per crearvisi una posizione eccezionale. La sua bellezza, la sua educazione il suo ingegno l'hanno ben presto condotta alla fortuna. Ha avuto prima, durante e dopo quella sua tresca, parecchi intrighi. Ora questa donna è occupata con un giovane appartenente a ottima famiglia."

Gastone leggeva ad alta voce. A questo punto lo zio si mise a ridere.

E' a te che si vuole alludere, mio caro, disse, e se il delegato che ha redatto questo rapporto non ti ha nominato è perchè saprà che tu sei mio nipote. Ma intanto si conosce. Tu sei notato dalla Prefettura. Bella raccomandazione per impiegarti al tribunale!

— Ma, sclamò Gastone, la polizia è male informata. Avrebbe dovuto mettere: *era* da ultimo di...

— La dici graziosa assai con quel tuo *da ultimo*. La polizia non tiene mica un registro giorno per giorno per tutte le variazioni del cuore di queste signore. E poi, non è molto tempo che tu ti sei liberato dagli artigli della d'Orcival. Io ti ho visto l'altro giorno, in un ballo delle Varietà, alla prima del „Gran Casimir..." dove, sia detto tra parentesi mi sono divertito molto. Quando hai troncato dunque?

— Ieri.

— Dimine! era tempo. Continua questa lettura interessante.

Gastone assai confuso riprese:

Fra le altre conoscenze, Giulia Berthier fece tre anni fa, quella del così detto conte Golymine. Questo personaggio, che si chiama, a quanto credono, Lemberg, era nato in Galizia, e aveva molto viaggiato in Europa e in America. Menava un gran lusso a Parigi, senza che nessuno conoscesse l'origine della sua fortuna.

Fu accusato in Russia come fabricatore di biglietti falsi di Banca, e sospetto in Francia di praticare il *chantage*. Questi sospetti erano tanto più fondati in quanto che egli era l'amante di parecchie donne altolocate.

Però non è mai stato l'oggetto di veruna querela amministrativa. Sottomesso per un anno a una sorveglianza che non ha rivelato altro a suo carico, che la sua relazione intima con certi personaggi sospetti quanto lui, benchè frequentatori dei saloni e dei circoli.

Questa sorveglianza era cessata da sei mesi, poichè il conte non si lasciava più vedere che molto di rado e pareva fosse caduto nella malinconia, quando fu dovuta riprendere nell'epoca in cui gli assalti notturni erano divenuti più frequenti nelle vie di Parigi.

Una lettera anonima inviata al signor Prefetto segnalava Golymine come capo occulto di una banda di persone benestanti in apparenza, la quale dava indizi ai malfattori subalterni su coloro che circolano la notte con dei valori in tasca. Nulla provava del resto, che questa denuncia fosse fondata, e non vi è stato dato seguito.

— Capo di briganti! disse il sig. Darcy. Io non mi meraviglio che le donne impazzissero per lui. Ma non credo troppo a questa banda di ladri notturni. Gli agenti ne immaginano molte adesso. La lettura dei romanzi giudiziari li ha esaltati.

Gastone avrebbe potuto fornire a suo zio una prova recente sul modo di procedere di questi signori, ma aveva deciso di non parlare a nessuno della sua avventura notturna, eppoi il rapporto lo interessava troppo perchè non gli premesse di conoscerlo tutto intiero. Si rimise a leggere:

„Da tutte le informazioni raccolte su Golymine e su Giulia Berthier risultava una presunzione di connivenza fra i due, presunzione che doveva necessariamente attirare l'attenzione della Prefettura non appena il suicidio è stato constatato.

Il commissario ha innanzi tutto esaminato se la morte del conte fosse stata opera di un delitto. Le prove e le constatazioni mediche non hanno lasciato alcun dubio a questo riguardo. Golymine si è suicidato in seguito a un violento alterco con la sua antica amante. La disposizione dell'appartamento e l'assenza dei servi spiegano come egli si sia potuto impiccare senza che Giulia Berthier se ne avvedesse. Ella ha, del resto, inviato al commissariato del quartiere, non appena venuta a sapere il fatto, la sua cameriera che per la prima ha scoperto il cadavere.

(*Continua*)

moto, essa si ritirò nel suo gabinetto dello *sleeping-car* per preparare la sua toeletta notturna e riposare. Ad un tratto sente l'urto fatale e quasi subito una vampa di fuoco la circonda. Sorgono le grida disperate dei morenti, miste al rumore dei vagoni che si sfasciavano: essa chiama al soccorso; ma la sua voce si perde.

La sua cameriera, che viaggiava in seconda classe ed era rimasta illesa, era subito corsa allo *sleeping-car*, cercando la signora.

— E' qui! gridava. La mia signora soffoca! brucia!

— E qui - scrive *Il Secolo* - lasciamo la parola a lei stessa:

— Alle grida di: Al fuoco! si brucia! (così diceva essa, ancora esaltata per le impressioni della tremenda scena) e al vedere il fuoco vicino a me, intorno, di sopra, cercai uno scampo. Mi ero chiusa dentro e non potevo aprire. Allora pensai di sfondare la porta di comunicazione con la vicina vettura. Coll'energia della disperazione, puntellandomi al letto, spezzo la porta: ve n'era una seconda, l'apro e mi vedo davanti una fiamma sola. La porta, ch'era a molla, si rinchiude con violenza e mi chiude dentro una gamba. Mi vedevo perduta. Ma, facendo un ultimo sforzo, mi appoggio alle pareti, mi libero alla meglio. In quel momento cade la parte superiore dello *sleeping* sulla mia testa. Sento un atroce dolore, seguito da uno sbalordimento; ma per fortuna fui afferrata per la parte della finestra dal signor Monti, conduttore dello *sleeping*, e tratta fuori, a viva forza, contundendomi e schiacciandomi. Un pezzo di vetro, ancora confitto nella finestra, lacerò largamente la mano al Monti; io mi feci un profondo taglio alla fronte; ma appena fui fuori, salva, le forze mi mancarono, le gambe cedettero e caddi come morta a terra. Ero tutta coperta in viso dal sangue che colava dalla testa e dal fumo. D'allora non ho ancor potuto muovere un dito. Non so se potrò ancora camminare! Ma quello che non dimenticherò mai, quello che vedo e sento del continuo, è lo spettacolo dei corpi bruciati, sono gli urli di spavento e di dolore dei feriti e dei moribondi!... Oh quante povere vittime!..."

„Noi la pregammo di calmarsi, per non irritare le ferite. La ferita alla fronte è abbastanza larga e molto profonda, perchè tocca l'osso.

La signora ha la faccia tutta gonfia ed una graffiatura sul labro superiore.

— „Siamo stati quattro ore esposti al freddo della notte - ci diceva essa - prima di poter essere trasportati."

Era stata portata a braccia da otto uomini, essendo assolutamente impotente ad ogni moto.

La signora Frandin ha perduto un'ottantina di mila lire che aveva in gioielli, danari e vesti nelle valigie per la stagione di gala a Varsavia; tutto andò preda delle fiamme. Perdette inoltre la scrittura di 25 mila lire.

La signora Frandin ieri era in balia a dei sussulti nervosi e piangeva in silenzio; appariva pallidissima per la gran quantità di sangue perduto; aveva la febbre a 39 gradi. La povera signora rispondeva con voce appena intelligibile e riassumeva tutto l'orrore della scena straziante in questa esclamazione:

— *Pourquoi n'avais je pas un revolver pour me tuer?...*

La signora Frandin si lagna per un forte dolore alle reni e per l'impossibilità assoluta in cui si trova di muovere le gambe. Ritiensi però che questo strano fenomeno sia dovuto esclusivamente al completo stato di esaurimento nervoso in cui si trova la ferita.

Già iersera si avevano migliori notizie del suo stato.

Quarant' anni di lavoro. Alla Riunione Adriatica c'è stata ieri una modesta ma festosa solennità. Il signor Emilio Camerini, capo della sezione contabilità e amministrazione generale, persona nota e stimata in paese per la sua intelligenza e i suoi sentimenti liberali, ha celebrato il compimento di quarant' anni di lavoro presso quel primario istituto. In tale occasione, tanto da parte degli impiegati quanto da parte della direzione l'egregio signor Camerini fu fatto segno alle più lusinghiere manifestazioni d'affetto e di stima. — Accompagnato da alcune belle parole di augurio del segretario generale cav. Frigyessi, e da un affettuoso indirizzo di felicitazione, gli venne presentato dal corpo degli impiegati un ricco servizio d'argenteria. La direzione poi gli elargì per tale lieta ricorrenza un cospicuo dono in effetti publici, dono che fu accompagnato da un efficace ed affettuoso discorso del direttore generale della Riunione, comm. Enrico Neumann, il quale poi, personalmente, in prova della sua estimazione, gli fece omaggio di un elegantissimo servizio da *dessert*, in argento. Il sig. Camerini rispose a tutti con bellissime, toccanti parole di ringraziamento e nel suo discorso rivolto alla direzione ricordò, con delicato pensiero, il compianto comm. Alessandro Daninos, che gli fu prima guida nella sua carriera.

Anche i custodi della Riunione Adriatica vollero dar prova in questa occasione del loro attaccamento all'egregio capo-contabile, porgendogli, inquadrato in una ricca cornice, il suo ritratto in fotografia. Anche per essi, naturalmente, il sig. Camerini ebbe amabilissime parole, ringraziandoli del gentile pensiero.

Ancora dipinti. Dallo Schollian sono esposti due lavori del sig. Vittorio Schiavon ed uno del sig. Emanuele Gallico. Quest'ultimo è quadro di grandi dimensioni e rappresenta il ritratto di una signora di Fiume, che si assicura sia rassomigliantissimo. Quelli del signor Schiavon sono i ritratti dei signori Alessandro e Bona Levi, che li commisero al pittore in occasione delle loro nozze d'oro; anche questi sono molto rassomiglianti. I lavori dei due artisti vanno lodati per grande diligenza.

Quarantena levata. Un telegramma del *Corr. Burr.* c'informa che è stata levata la quarantena di 24 ore imposta alle provenienze dai porti austro-ungarici dell'Adriatico.

Per l'abbellimento di S. Andrea il signor Podestà dott. Ferdinando Pitteri fece pervenire al Comitato un gruppo di bellissime piante sempre-verdi.

Nuovo dottore. Apprendiamo con piacere che di questi giorni, all'Università di Vienna, il giovane nostro concittadino sig. Pietro Sticotti ha dato l'esame con distinzione e fu addottorato in filosofia.

Publicazione musicale. La casa editrice Schmidl publica, in elegantissima veste esteriore, una illustrazione musicale per pianoforte dal titolo: *Natale*, di Salvatore Strino.

Minuscolo incendio. L'altra sera, verso le 9½, chi passava per la Piazza delle Legna, poteva scorgere alcune fiammate levarsi dal colle di Montuzza, presso alla Chiesa dei Cappuccini. Qualcuno, ciò vedendo, corse ad avvertirne lo appostamento principale dei vigili e di là si recarono sul luogo due uomini ed un capo-vigile, i quali però riscontrarono trattarsi d'un mucchio di foglie di pagliariccio gettate all'aperto, ed a cui qualcuno si era divertito ad appiccare il fuoco. In pochi minuti il tutto fu spento.

Lo stato di quegli operai di cui abbiamo narrato ieri la disgrazia, accaduta a bordo del piroscafo *Euterpe*, in riparazione all'arsenale del Lloyd, va alquanto migliorando e si spera che i poveri Perusich e Sindich saranno restituiti alle proprie famiglie.

Politeama Rossetti. La seconda rappresentazione del popolare *Trovatore* chiamò al Politeama un publico numeroso. L'esecuzione incontrò anche iersera il generale aggradimento; riscossero applausi le sigg.e Pizzagalli e Santarelli e gli artisti Cardinale, Scaramella e Meloncelli. Il Cardinale replicò la famosa cabaletta: *Di quella pira*, applaudito fragorosamente. Questa sera riposo. Domani terza rappresentazione del *Trovatore*.

Teatro Filodramatico. Continua, con le repliche, il successo della *Potenza delle tenebre* di Leone Tolstoi, e ad ogni audizione nuova vi si ammira sempre più la finezza di certi particolari atti a rendere più realista quella pittura. La recitazione è quella delle sere antecedenti; degna di sincera ammirazione quella del sig. De Sanctis, acclamatissimo nelle scene più potenti. — Questo promettentissimo attore, rivelatosi dotato di non comune intuito dramatico, si presenterà, per la sua serata d'onore, nel drama di Henrik Ibsen: *Spettri*. Ma, essendo egli alquanto affaticato dalle tre rappresentazioni del drama tolstoiano, la serata, anzichè oggi, avrà luogo domani. E' certo che vi sarà una corrente di curiosità, la quale farà sì che il teatro si affolli di un publico eletto. Il drama d'Ibsen non fu recitato a Trieste che dalla compagnia Marini, con lo Zacconi, sicchè per quella parte di publico che frequenta soltanto il teatro Filodramatico esso potrà avere anche l'attrattiva della novità.

— Si annunciano altre novità, fra queste una comedia brillante: *L'Iride* di Riadler e Poggio. Martedì prossimo la annunciata comedia di Leone Fortis: *Fede e Lavoro*, alla cui rappresentazione assisterà il chiaro autore, il quale dopo 34 anni, rivedrà la sua Trieste nativa.

Anfiteatro Fenice. Nella *Santarellina* il Gravina e la sig.a Spinelli suscitarono vivissima ilarità e furono meritamente applauditi.

Oggi serata d'onore della bravissima sig.a Spinelli, la quale fin dall'anno scorso ha saputo conquistarsi tutte le simpatie del publico. Si darà il *Venditore d'uccelli* e tra il primo e secondo atto la seratante, in unione al sig. Gravina eseguirà il duetto *della legaccia* della *Gran Via*.

Panorama internazionale. Al Panorama internazionale, il quale si raccomanda da sè per la continua varietà e per la bellezza delle vedute, conviene ogni sera un publico elegante. Nella corrente settimana è esposta una collezione di nitidissime vedute di città del vicino regno, quali Torino, Genova, Bologna ecc. Chi vuol fare un viaggetto circolare... con la fantasia, può imprenderlo con tutta facilità.

Un ladro che dorme sul bottino. Nella notte dal 19 al 20 ottobre, certo Marco Rodighiero, che abita al N. 1 di via Rigutti, venne svegliato da un rumore, che gli sembrò derivasse dallo sforzo fatto da qualcuno per aprire la sua porta, chiusa a chiave. Balzò dal letto e aperse; nel corridoio non c'era più alcuno, perciò, credendo d'essersi ingannato, tornò a coricarsi. La mattina però, per tempissimo, vestitosi per uscire, passando dinanzi alla ritirata, udì che qualcuno vi russava fragorosamente; collegando il fatto con il rumore inteso durante la notte, concretò l'idea che quegli il quale dormiva là dentro potesse esser benissimo la stessa persona che aveva tentato d'introdursi nella sua stanza e, scese le scale alla chetichella, si recò a chiamare le guardie.

Nella ritirata, spaziosa ma punto edificante per pulitezza, trovarono un individuo, certo Antonio Jock, di 32 anni, facchino, da Trieste, il quale dormiva, steso a terra, in santa pace, il sonno dei giusti. Vicino a lui giaceva un sacco contenente 6 pezzi di baccalà, 1 piccione morto, 1 pialla, 3 scalpelli, 2 trapani, 1 tenaglia, oggetti questi del complessivo valore di fior. 2.60.

Il Jock, colto nella vergognosa posizione di dormire sul proprio bottino, negò che quel sacco gli appartenesse, come pure di aver tentato di penetrare nella stanza del Rodighiero. Giustificò la sua presenza nella latrina di quella casa dicendo che vi era venuto ubriaco, e non sapeva come vi si fosse addormentato.

Ciononostante le guardie lo arrestarono e ieri egli venne tradotto dinanzi ai giudici per rispondere del furto commesso a danno di persone ignote e del tentato furto a danno di Marco Rodighiero. Dalle fedine del Jock risulta che egli venne già altre volte punito per il medesimo titolo.

La Corte si compone dei giudici cav. Maffei, Unterkircher e cav. Wolff ed è presieduta dal cav. Defacis; P. M. Procuratore di Stato Taddei e difensore avv. dott. Padovan.

L'accusato, nel suo costituto, persiste a negare il fatto e dichiara di non sapere a chi appartenesse il sacco trovatogli vicino.

La Corte, in base alle risultanze processuali, acquistata la piena convinzione della sua reità, condannò il Jock a 15 mesi di carcere.

Malori improvvisi. Pietro Olivo, d'anni 63, privato, abitante in via delle Lodole N. 9, ieri verso il meriggio, transitava per la piazza della Barriera vecchia, quando fu colto improvvisamente da forte malore e se non fosse stato a tempo sorretto, sarebbe caduto sul lastrico. Trasportato alla vicina farmacia Picciola, gli vennero prestati i primi soccorsi e telefonatosi alla Guardia medica, accorse il dottore d'ispezione, il quale prodigò al povero vecchio le debite cure e ne consigliò poi il trasporto all'ospedale.

— Il vecchio di 86 anni Giuseppe Rubia, abitante in via di Rena N. 3, ieri, al meriggio, sulla publica via fu colto da improvviso malore. La guardia di p. s. N. 187, coll'aiuto di alcuni passanti, lo accompagnò alla Guardia medica, dove gli vennero prestate le cure necessarie, dopo le quali venne condotto a casa sua.

Alienazione mentale. La privata Rosina Dorligo, d'anni 34, abitante in Androna del Moro N. 8, l'altra sera, colta da improvvisa alienazione mentale, nella propria abitazione. Chiamatosi il dott. Fonda, questi, dopo le prime cure la indusse a seguirlo all'ospedale ove la poveretta fu accolta nelle sale d'osservazione.

Atterrato da una vettura. In via del Torrente, l'altra sera, il carpentiere Gaetano Padovan, d'anni 54, abitante in Androna Gusion, fu atterrato da una vettura e nel cadere riportò alcune contusioni al torace.

L'amore che percuote. Iermattina alle nove, in via di Riborgo, il cantiniere Luigi T. d'anni 22, da Trieste, in uno slancio di tenerezza amorosa, percoteva brutalmente, con pugni, la propria amante Paola I., d'anni 20, in modo da lasciarle visibile traccie. Le guardie la condussero agli arresti.

Cadute. La domestica Orsola Koss, d'anni 60, abitante in via della Fonderia N. 8, ieri, cadendo, riportò una contusione all'avambraccio destro.

— Il bambino di due anni e mezzo Pietro Imake, abitante in via della Madonnina N. 22, ieri, verso le due e mezza pom. cadendo, riportò una ferita al labro inferiore.

Vennero entrambi medicati alla Stazione centrale di soccorso.

— Iermattina alle otto, in via del Canale, la giornaliera Eugenia Belfa, d'anni 26, da Trieste, abitante in via Rigutti N. 21, cadde sul lastrico, colta da male improvviso. Una guardia di publica sicurezza, accorsa a prestarle assistenza, l'accompagnò all'ospedale.

Accidenti durante il lavoro. Il muratore Giacomo Frank, d'anni 55, abitante in via del Toro N. 3, occupato nei lavori del nuovo edificio delle Poste e dei Telegrafi, nel pomeriggio di ieri, verso le tre, fu vittima di un disgraziato accidente. Una grossa pietra gli venne a cadere sui piedi in modo da cagionargli alcune contusioni, per la cura delle quali egli dovette ricorrere alla Guardia medica.

— Per cosa di assai più lieve momento vi ricorse la sartina Emma Urbancich, di tredici anni, abitante in via Amalia N. 2. Lavorando, aveva riportato una ferita lacera alla mano sinistra. Il medico d'ispezione le prestò le necessarie cure.

— Veneranda Krebs, in contrasto al suo nome è invece una fresca ragazza di 19 anni occupata in una tipografia. Ieri, durante il lavoro, riportò accidentalmente una ferita di taglio alla mano destra e dovette ricorrere alla Guardia medica per le necessarie cure.

Ladro arrestato. Per il furto di due pacchi di candele, commesso a danno del cameriere del piroscafo del Lloyd, Antonio V., ieri alle 5½ pom. fu tratto agli arresti il facchino Luigi F. d'anni 57 da Trieste.

Facchino infedele. Giovanni P. abitante in Androna degli Orti N. 2, affidò ieri al facchino Angelo P. d'anni 33, da Turriaco, l'incarico di riscuotere per suo conto l'importo di f. 3.40. Il bravo uomo effettuò l'incasso, ma scambio di versare il denaro a chi di ragione, lo consumò in gozzoviglie in una notte. Iermattina le guardie lo condussero agli arresti.

Senza mezzi. Venne arrestato lo scritturale Angelo C. d'anni 38, dalla Francia, perchè privo di lavoro e mezzi di sussistenza.

Ogni giorno una. Al pedaggio stradale si presenta un ubriaco e domanda al finanziere:

— Quanto pagano le bestie?

— Quelle attaccate a ruotabili 8 soldi, quelle sciolte 2, risponde il funzionario.

— Ebbene, Eccovi i 2 soldi.

— Ma gli uomini non pagano niente.

— Io non sono un uomo. Adesso qui all'osteria m'hanno detto che sono un asino e io voglio pagare i due soldi.

TEATRI.

POLITEAMA ROSSETTI. Riposo.

TEATRO FILODRAMATICO. Compagnia Beltramo-Della Guardia. (Ore 8) (!)

ANFITEATRO FENICE. Compagnia d'operette „Scalvini". (Ore 8) «Il venditore d'uccelli», in 3 atti. — Serata d'onore della signorina Annina Spinelli.

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 30 Novembre. La Borsa di Berlino chiude debole: Credit 206.—, dopo Borsa 205.70, Rubli 214.25, Rendita Italiana —.—, Rendita ungherese in corone —.—. (La Chiusa precedente segnava: 206.75, 214.30, —.—, —.—). - La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 115.20, Rendita 94.02, Meridionali 594.—, Mobiliare 175.—. — (La Chiusa precedente segnava: 115.25, 94.27, 611.—). — Apertura di Parigi: Italiana 81.05, poi poi sino 80.85, 81.25 e 81.10. La Chiusa ufficiale segna: Francese 99.20, Italiana 81.10, Spagnuolo 61.03, Banche 590.62. (Il Boulevard precedente notava: 99.13, 81.40, 60.90, 591.25). — Dopo Borsa: Un telegramma privato segna Francese 99.20, Italiana 81.10, Spagnuolo 61.03, Banche 590.62, e dice: «Credo sospensione Mobiliare farà ripresa italiana causa scoperto Italiana per conto Italia.» - Un secondo dispaccio segna: 99.22, 81.—, 61.—, 591.— e dice: «Chiusa ferma, anche Italiana resistente». - Un terzo telegramma giunto più tardi nota Italiana 80.95, Spagnuolo 60.96, Banche 590.93, e aggiunge: «Avvenimento già previsto, scontato, produce impressione limitata». — Qui Rendita Italiana da 79⅝ a 79⅞.

Listino. Napoleoni 9.87½ a 9.89.—, Zecchini 5.90 a 5.92, Lire sterline 12.37 a 12.39, Londra 124.10 a 124.50, Francia 49.40 a 49.60, Italia 42.55 a 42.85, Banconote ital. 42.65 a 42.85, Banconote germaniche 60.90 a 61.10, Olanda —.— a —.—, Rendita austriaca in carta 97.50 a 97.80, Rendita austriaca in argento —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% 115.75 a 116.—, Rendita austriaca in Corone 96.30 a 96.50, Rendita ungherese in Corone 94.30 a 94.50, Credit 341.— a 342.—, Rendita italiana 80.— a 80.30, Lotti turchi 49.30 a 50.50, Serbi 3% 41.75 a 42.25, Serbi nuovi 5.— a 5.50, Croce rossa ital 12.75 a 13.50.

LONDRA 30. (Cambi Chiusa) Consolidati 98.09, Lombarde 9.25, Argento 32.—, Rendita spagnuola di ¼, Rendita italiana 80.75, Rendita austriaca in oro 95.—, Egiziane 101.7/8, Cambio su Vienna 12.64, Sconto di piazza —.—, Calma.

LONDRA 29. (Cambi Chiusa) Prestito Greco 5%, 1884, —.—.

PARIGI 30. (Diretto-Urgente). Chiusa: Rendita Francese 3% 99.20, Rendita Italiana 5% 81.10, Rendita Spagnuola esterna 61.03, Azioni Banca Ottomana 590.62.

FRANCOFORTE 30. (Borsa della sera) Azioni Credit austriaco 277.—, Ferrate dello Stato 250.—, Lombarde 87 ⅞, Bankverein 100.25, Rendita austriaca in Corone 94.20. Debole.

PARIGI 30. — Il Boulevard segna: 99.22, 81.05, 590.62, 403.75, 95.⅜, calma, 60.90.

Caffè. AMBURGO 30. (Chiusa) Santos good av. — Per Novembre —.—, per Dicembre 81.25, per Marzo 79.75. Calmo.

— AMBURGO 30. Rio ordinario loco 75-80, reale 81—83, buono 84—88.

— HAVRE 30. (Apertura). Santos good average. Per Dicembre per 50 chilo a franchi 101.25, per Aprile per 50 chilo a fr. 91.75.

— NUOVA-YORK 30. (Apertura). Rio per consegne future 5—15 in ribasso, sostenuto.

Cotoni. LIVERPOOL 30. Mercato inv.to. Tenders in Dochets 2700, Vendite 12000 compresi affari consegna. Importazione 56614 balle. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Per Novembre 4⁸⁰/₆₄, Novembre-Dicembre 4¹⁹/₆₄, Dicembre-Gennaio 4¹⁹/₆₄, Gennaio-Febraio 4²⁰/₆₄, Febraio-Marzo 4²¹/₆₄, Marzo-Aprile 4²²/₆₄, Aprile-Maggio 4²⁴/₆₄, Maggio-Giugno 4²⁵/₆₄, Giugno-Luglio 3⁶³/₆₄, Luglio-Agosto 4²⁰/₆₄.

Farina. PARIGI 30. Mese corrente 43.—, per Dicembre 43.—, ferma, quattro primi mesi 43.75, quattro mesi da Marzo 44.25. (Fresco).

Olio. NAPOLI 30. Gallipoli contanti 79.19, per Dicembre 79.63, per Marzo 79.26, per Maggio 79.26. — Gioia contanti 78.16, per Dicembre 78.16, per Marzo 75.14, per Maggio 75.14.

— PARIGI 30. Ravizzone. Mese corrente 53.75, per Dicembre 54.—, sost.o, quattro primi mesi 54.50, quattro mesi da Marzo 54.50.

— LONDRA 30. Ravizzone a sc. 21.50.

— MALAGA 30 (Via Londra). Olio d'Oliva a reali 33.50 per Arroba franco a bordo.

Petrolio. BREMA 30. Loco 4.90. Fermo.

— ANVERSA 30. Loco 11.50. Fermo.

Spirito. BERLINO 30. Loco 31.80, per Novembre-Dicembre 31.85, per Maggio 27.30.

— PARIGI 30. Mese corrente 35.50, per Dicembre 35.50 calmo, quattro primi mesi 36.75, quattro mesi da Maggio 37.25.

Zucchero. LONDRA 30. Java a scellini 15.75, Rappe greggio a scellini 12.⅜. Calmo.

— PARIGI 30. Greggio da 88° disp. 34.50 a 34.75 sost.o. Bianco pr. mese corr. 36.30, per Dicembre 36.25 fermo, quattro primi mesi 36.60, quattro mesi da 37.—, Raffinato 110.—.

Stampato ed edito dallo STABILIMENTO EDITORE DEL GIORNALE „IL PICCOLO".
Redattore respons. AUGUSTO ROCCO.

✝

Caterina Ved. Woivodich

dopo breve e penosa malattia spirò oggi alle ore 8 pom. munita dei conforti religiosi.

I dolentissimi figli Giorgio, Giovanni, Nicolò, Eugenio e l'assente figlia Maria maritata Contessa Viscovich, i genitori Marco e Paolina, il fratello Giulio, la cognata Amalia ed il genero Martino Conte Viscovich, i. r. Commissario distrettuale, danno il triste annunzio ai parenti, amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà direttamente al Camposanto, Sabato 2 Decembre alle ore 3 pom.

TRIESTE, 30 Novembre 1893.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

IMPRESA ZIMOLO, Corso N. 37.